

Tabella 10. Progetti di formazione professionale
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	Costo miliardi	Intervento miliardi
Domande in istruttoria	1	0,5	-
Istruttorie in esame presso il Murst	13	27,5	-
Contratti da stipulare	8	11,7	8,2
Contratti stipulati in erogazione (*) (1)	21	38,6	20,9
Contratti estinti (*)	55	68,3	49
Totale	98	146,6	78,1

Note: (*) Al 31 dicembre 1998 erano stati erogati complessivamente 52,6 miliardi.

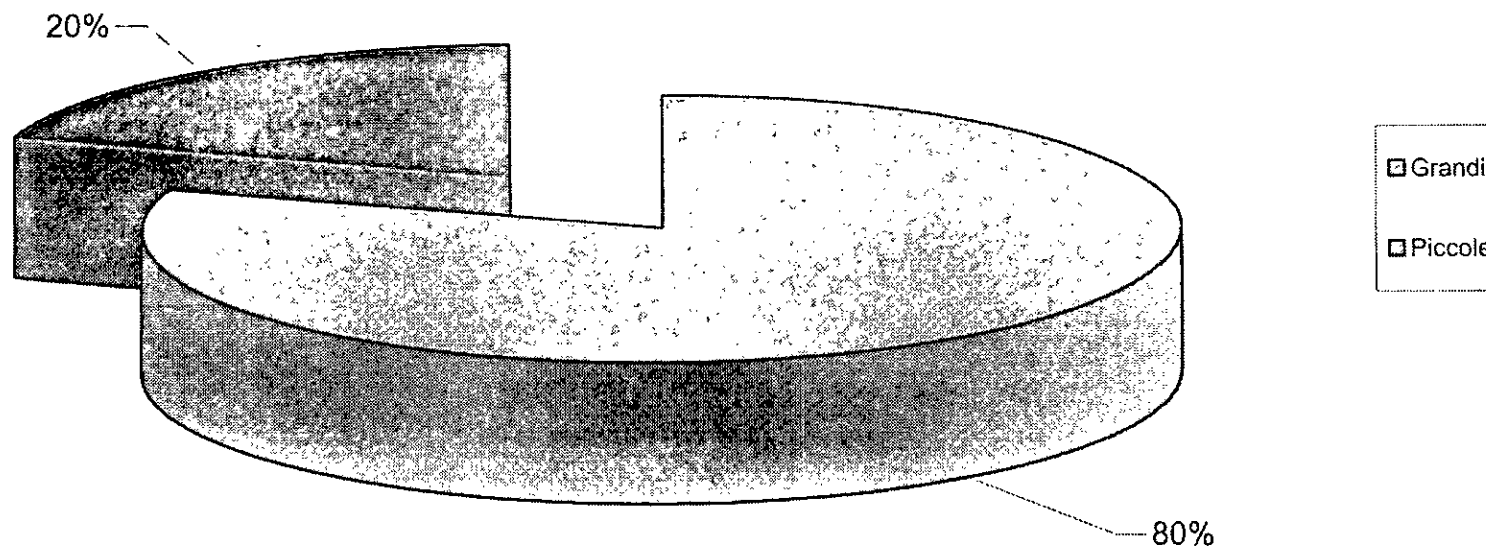
FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 11 . Progetti di formazione professionale: distribuzione per dimensione di impresa e per localizzazione.
(situazione al 31.12.1999)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		Totale	
	Costo	Contributo	Costo	Contributo	Costo	Contributo
Grandi	28,6	22,3	91,7	40,4	120,3	62,7
Piccole	0,8	0,5	25,7	14,9	26,5	15,4
Totale	29,4	22,8	117,4	55,3	146,8	78,1

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

**Grafico 7. Progetti di formazione professionale:
distribuzione del contributo per dimensione di impresa
(situazione al 31.12.1998)**



**Grafico 8. Progetti di formazione professionale:
distribuzione del contributo per localizzazione di impresa
(situazione al 31.12.1998)**

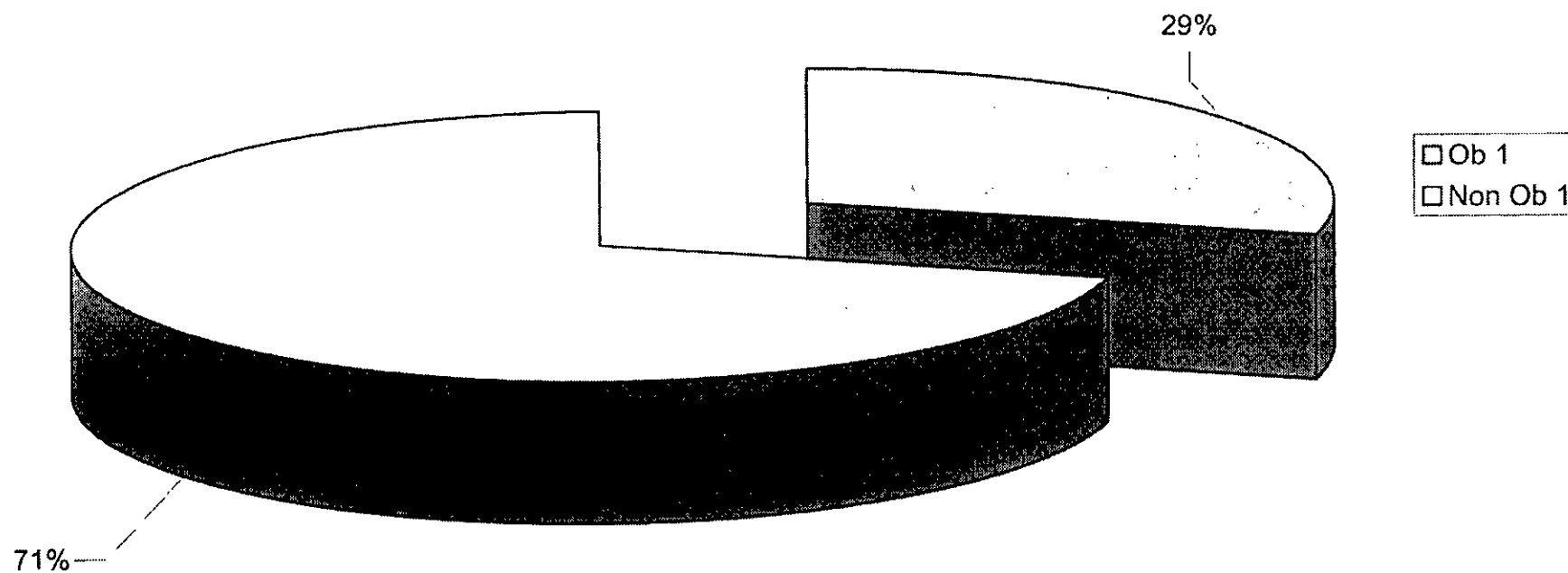


Tabella 12. Progetti di formazione professionale: distribuzione per settore.
(situazione al 31.12.1998)

	Progetti in %		Costo in %		Intervento in %	
Alimentari	3	3,1	0,7	0,5	0,5	0,6
Tessile	1	1,0	0,5	0,3	0,3	0,4
Siderurgico	2	2,0	1	0,7	0,6	0,8
Meccanica	13	13,3	17,5	11,9	12,4	15,9
Elettroniche	42	42,9	86	58,6	36,9	47,3
Cantieristica	1	1,0	1,2	0,8	0	0,0
Aeronautica	1	1,0	0,4	0,3	0,2	0,3
Chimica	10	10,2	21	14,3	15,1	19,4
Farmacetica	19	19,4	16,4	11,2	10,7	13,7
Varie	6	6,1	2	1,4	1,3	1,7
Totale	98	100,0	146,7	100,0	78	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 13. Programmi Nazionali di Ricerca.
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	Importo miliardi	Intervento miliardi
Progetti in attesa di stipula	69	192,9	155,6
di cui per la formazione			27,5
Contratti in fase di erogazione (*)	228	1358,5	1358,4
di cui per la formazione			114,6
Contratti estinti (*)	112	996,8	996,8
di cui per la formazione			39,3

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 14. Programmi Nazionali di Ricerca: distribuzione settoriale.
(situazione al 31.13.1998)

	Progetti		Costo		Intervento	
		in %	miliardi	in %	miliardi	in %
Alimentare	47	11,5	68,1	2,8	68,1	2,8
Tessile	34	8,3	99,7	4,1	99,7	4,1
Siderurgico	15	3,7	116,1	4,7	116,1	4,7
Meccanica	29	7,1	192,5	7,8	192,5	7,9
Elettriche	2	0,5	7	0,3	7	0,3
Elettronico	38	9,3	371,1	15,1	371,1	15,2
Strumentazione	44	10,8	309,4	12,6	309,4	12,6
Aereonautica	2	0,5	12,7	0,5	12,7	0,5
Chimica	84	20,5	666,3	27,2	661,1	27,0
Farmaceutica	46	11,2	291,2	11,9	291,2	11,9
Varie	50	12,2	215	8,8	215	8,8
Intersettoriali	18	4,4	103,4	4,2	103,4	4,2
Totale	409	100,0	2452,5	100,0	2447,3	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

**Grafico 9. Programmi Nazionali di Ricerca: distribuzione settoriale dell'intervento
(situazione al 31.12.1998)**

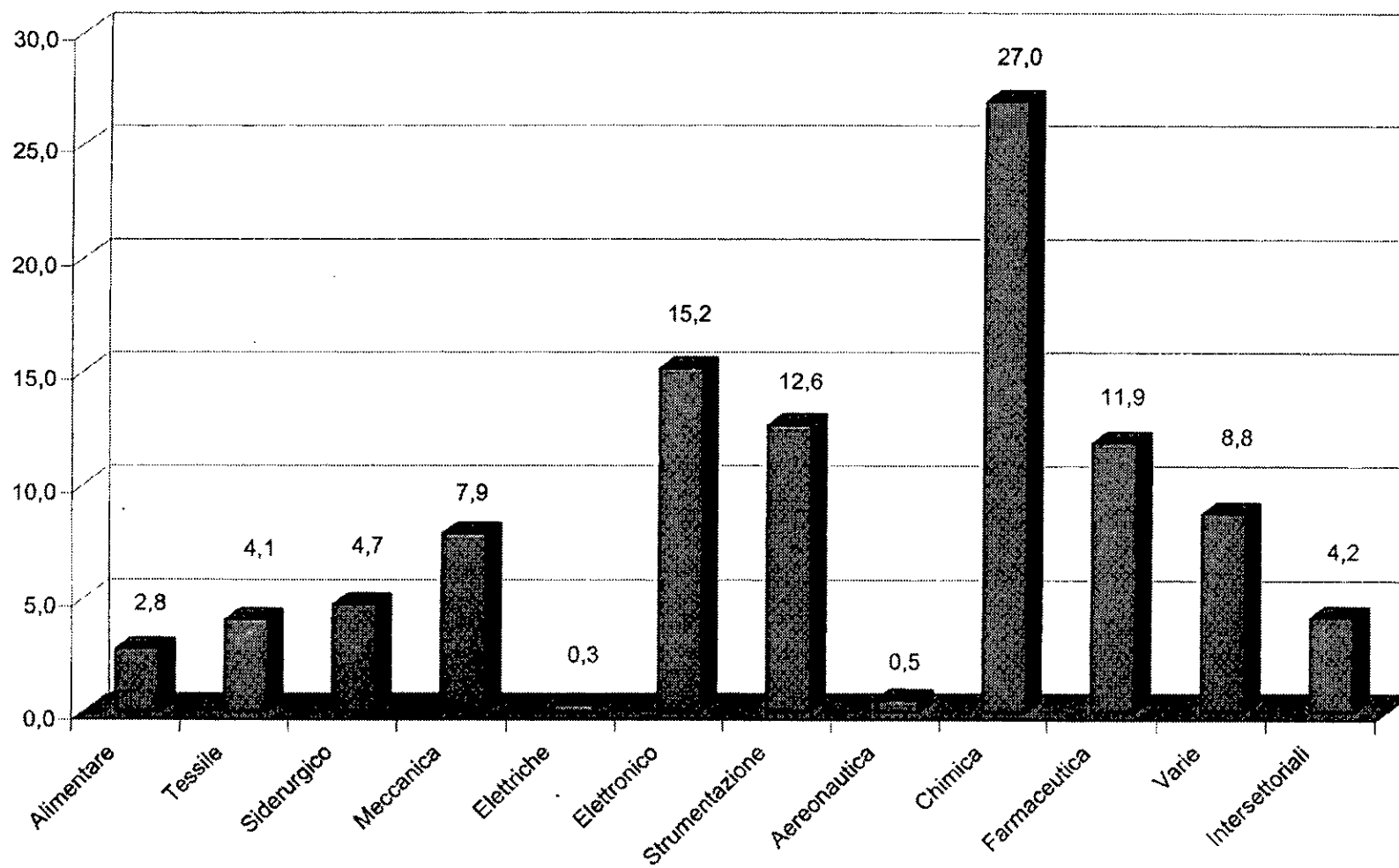


Tabella 15. Parchi scientifici e tecnologici.
situazione al 31.12.1998

	Numero	Importo (miliardi di lire)
domande in istruttoria	6	18,6
di cui Ob.1	3	16,4
istruttorie in esame presso il MURST	5	40,1
di cui Ob.1	4	38,3
contratti in attesa di stipula	8	56,1 (2)
di cui Ob.1	6	56,1
contratti in fase di erogazione (1)	45	271,7 (3)
di cui Ob.1	32	189,9
contratti estinti	11	1,9
di cui Ob.1	3	0,7

Note:

(1) al 31 dicembre 1998 erano stati erogati complessivamente 103,5 miliardi.

(2) di cui 15,8 miliardi per la formazione

(3) di cui 12,6 miliardi per la formazione

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 16. Parchi scientifici e tecnologici: distribuzione per settore di attività.
 (domande in istruttoria, in esame Murst, in attesa di stipula, in erogazione, in ammortamento, estinte)
 situazione al 31.12.1998

	numero dei progetti		Costo		Intervento	
		in %	(miliardi di lire)	in %	(miliardi di lire)	in %
Alimentare	13	17,3	65,9	17,0	44,1	13,4
Elettronica	8	10,7	62	16,0	45,8	13,9
Strumentazione	2	2,7	5,9	1,5	5,9	1,8
Chimica	1	1,3	9	2,3	9	2,7
Varie	4	5,3	46,2	11,9	46,2	14,0
Intersettoriali	47	62,7	199,4	51,3	178,6	54,2
TOTALE	75	100,0	388,4	100,0	329,6	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

CAPITOLO 3

IL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

3.1 Le caratteristiche dell'intervento.

L'articolo 14 della legge 46/1982 ha introdotto nel panorama degli incentivi alla ricerca applicata un nuovo e articolato strumento rappresentato dal Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) di competenza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato¹.

L'obiettivo perseguito è il sostegno "... alle attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione, unitariamente considerate". Si tratta pertanto dell'area agevolativa denominata, sulla base dell'inquadramento comunitario per la ricerca, "sviluppo precompetitivo". I programmi agevolati hanno infatti per oggetto l'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi già esistenti, fino alla realizzazione del prototipo, escludendo tuttavia la possibilità di un finanziamento dei costi relativi alla fase di industrializzazione e commercializzazione dei nuovi prodotti e processi produttivi.

I beneficiari ammessi alle agevolazioni sono le imprese industriali produttrici di beni e servizi o loro consorzi che abbiano una stabile organizzazione in Italia, le aziende speciali costituite da enti locali, le imprese agricole o loro consorzi che svolgono prevalentemente attività industriale.

3.2 I criteri di ammissibilità.

La delibera del 30 marzo 1983 del Comitato Interministeriale per la Politica Industriale (CIPI), ha fissato le condizioni di ammissibilità agli interventi e i settori prioritari nell'ambito dei quali il Fondo può operare in relazione alle esigenze dell'economia nazionale; con successive delibere sono stati introdotti alcuni cambiamenti nelle tematiche e adeguate le definizioni alle direttive comunitarie. I settori prioritari individuati dal CIPI sono:

- industria automobilistica e relativa componentistica;

¹ Il Fondo è amministrato fuori bilancio ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

- elettronica;
- siderurgia;
- aeronautica;
- chimica fine;
- agro industriale;
- meccanico²;
- ciclomotori, motocicli e loro componenti;
- ambiente³.

L'ammissibilità del progetto alle agevolazioni del Fondo è subordinata, nel caso delle grandi imprese, all'appartenenza ai settori e tematiche CIPI. Da questo vincolo si prescinde per i programmi presentati dalle piccole e medie imprese. L'adeguamento delle tematiche CIPI avvenuto nel corso degli anni si è rivelato spesso lento e parziale, con una possibile riduzione di efficacia dello strumento e non facilitando la partecipazione delle imprese ai processi di finanziamento. Nell'ambito del ridisegno dello strumento, che viene più approfonditamente presentato nel paragrafo 3.11, l'intento del legislatore da un lato è la totale eliminazione delle tematiche settoriali e dall'altro l'introduzione di meccanismi d'intervento "top-down" che consentano di orientare una parte delle risorse disponibili in favore di progetti ritenuti strategici sotto il profilo tecnologico e/o strutturale.

Sono esclusi dai benefici del FIT i progetti svolti per più del 25 per cento all'estero nonché i programmi per i quali, alla data di presentazione della domanda, sia stato sostenuto più del 40 per cento del costo complessivo dell'investimento ammesso all'intervento.

A differenza di quanto avviene per la legge 488/1992, per la quale la concessione dell'agevolazione viene effettuata attraverso una graduatoria costruita sulla base di cinque indicatori che consentono di adottare un criterio selettivo, per la legge 46 non esistono precisi parametri di valutazione economico - finanziaria

² La delibera CIPI del 4 febbraio 1983 stabilisce che la tematica "automazione industriale", già prevista per il settore dell'elettronica è da considerarsi sviluppabile anche da imprese appartenenti al settore meccanico. Dunque non è il settore meccanico nel suo complesso ad essere eletto a settore prioritario.

³ Il CIPI ha individuato nella delibera del 16 febbraio 1990 alcune tematiche finalizzate al miglioramento ambientale ed al risparmio energetico. Progetti che rientrano nelle suddette tematiche sono ammessi ai benefici del Fondo indipendentemente dal settore di appartenenza dell'impresa che li realizza, perciò non necessariamente incluso nell'elenco dei settori prioritari fissato dal CIPI.

dell'azienda. L'unico parametro oggettivo fissato dal CIPI al fine "*...della individuazione delle aziende che presentano una struttura finanziaria con caratteristiche inferiori alla media del settore ovvero incompatibili con le dimensioni del programma*" è l'indice di compatibilità prospettica definito come il rapporto tra il capitale netto ed il costo del programma al netto dell'agevolazione. È stato fissato un limite inferiore pari a 0,5. Le aziende che non rispettano tale limite possono essere comunque ammesse al beneficio purché provvedano ad adeguare il capitale proprio in data precedente alla prima erogazione.

Le imprese possono accedere alle agevolazioni senza la concessione di alcuna garanzia; ciò favorisce in particolar modo le imprese di piccola dimensione che hanno difficoltà a finanziare i propri investimenti sul mercato del credito.

3.3 Le tipologie di agevolazioni.

Il Fondo interviene attraverso il finanziamento degli investimenti in ricerca a tassi agevolati. L'importo massimo previsto è l'80 per cento del costo ammissibile ma tale livello è concedibile soltanto nel caso di programmi in collaborazione internazionale (progetti Eureka). La misura del finanziamento è di norma pari al 35 o al 55 per cento dei costi ammessi rispettivamente previsti per programmi classificabili come *innovativi* ed *altamente innovativi* (la percentuale media dell'agevolazione calcolata su tutti gli interventi ammessi al finanziamento alla data del 31.12.1999, risulta infatti pari al 40 per cento).

La percentuale dell'agevolazione può essere elevata fino al 70 per cento nel caso di programmi ai quali si riconosce un ruolo particolarmente strategico per l'economia del paese, ma tale procedura si è verificata in pochissimi casi.

Il finanziamento ha una durata non superiore ai 15 anni comprensivi di cinque anni di utilizzo e preammortamento. Il tasso di interesse nella fase di preammortamento è pari al 15 per cento del tasso di riferimento; la percentuale sale al 60 per cento nella fase di ammortamento.

Per le piccole e medie imprese nonché per le imprese localizzate nelle aree ammissibili ai fondi strutturali definite *obiettivo 1, 2 e 5b* dal Regolamento comunitario, il tasso di interesse nella fase di ammortamento si riduce rispettivamente al 50 ed al 25 per cento del tasso di riferimento.

Su motivata richiesta dell'azienda, una quota non superiore al 50 per cento del finanziamento concesso può essere erogata sotto forma di contributo pari al valore attuale della differenza tra le rate di prammortamento ed ammortamento calcolate al tasso di riferimento e le stesse calcolate al tasso agevolato previsto dal contratto.

Le modalità di calcolo e la forma di tassazione cui è sottoposto il contributo scoraggiano le imprese all'uso di questa opzione, finanziariamente poco conveniente soprattutto in presenza di bassi tassi di interesse.

La Commissione Europea ha stabilito un limite massimo per l'agevolazione, pari al 25 per cento in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)⁴ del costo ammissibile del progetto; tale vincolo resta in vigore per la totalità dei progetti finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica, compresi i programmi Eureka e quelli realizzati nelle aree depresse.

3.4 Spese ammissibili.

Sono ammesse all'intervento le spese relative alle seguenti voci⁵:

- personale addetto al programma di innovazione;
- spese generali;
- commesse interne;
- prestazioni di terzi;
- attrezzature e strumentazione;
- materiali;
- missioni e viaggi.

Le spese generali sono fissate in misura forfetaria pari al 25 per cento del costo del personale e coprono i costi generali aziendali connessi all'attività di

⁴ L'intensità lorda dell'aiuto è il valore nominale dell'aiuto concesso (attualizzato in caso di abbuoni di interessi) espresso come percentuale del costo totale ammissibile del progetto. Non è tuttavia possibile effettuare confronti significativi fra le intensità lorde dei vari Stati membri, a causa, ad esempio, delle differenze che esistono nelle imposte a carico delle imprese; per questo motivo si procede al calcolo dell'equivalente sovvenzione netta, che permette di ridurre tutte le forme di aiuto ad un denominatore comune, a prescindere dal paese interessato. L'ESN rappresenta il vantaggio finale che si ritiene che l'impresa ricavi da un aiuto dopo aver dedotto le imposte sulla società dovute sull'aiuto stesso.

⁵ Rientrano tra le spese ammissibili anche quelle sostenute nei due anni antecedenti la domanda di finanziamento.

sviluppo. I costi sostenuti per attrezzature e strumentazione sono solitamente ammessi in quota percentuale tenendo conto del loro utilizzo anche nelle fasi di industrializzazione del progetto che, come già sottolineato, non rientrano tra le attività finanziabili attraverso il FIT.

3.5 Le procedure.

L'istruttoria dei progetti presentati viene svolta direttamente dal Ministero dell'Industria. Le istruttorie ministeriali, corredate anche del parere di un esperto di settore esterno all'impresa beneficiaria, sono sottoposte all'esame di un Comitato Tecnico previsto dall'articolo 16 della Legge 46/1982.

In seguito al parere espresso dal Comitato Tecnico, il Ministero decide l'ammissibilità del progetto alle agevolazioni del Fondo. Il Ministero emette un decreto attraverso il quale determina tutti gli elementi dell'intervento. Per i programmi aventi un costo ammesso superiore ai 10 miliardi è prevista anche la stipula di un contratto.

Successivamente alla stipula del contratto o alla emanazione del decreto, le imprese sono autorizzate a presentare le domande di erogazione.

È previsto un numero massimo di erogazioni pari a sei più un'erogazione a saldo a conclusione del progetto. Il pagamento è subordinato alla presentazione di stati di avanzamento del progetto.

L'erogazione a saldo, per legge pari al 20 per cento del finanziamento concesso, avviene dopo l'accertamento da parte di una Commissione, nominata dal Ministero, dell'effettivo completamento del programma. Lo spostamento fuori bilancio delle spese relative alla fase ispettiva, avvenuto con il decreto ministeriale del 26 luglio 1999, ha comportato una semplificazione procedurale e conseguentemente una accelerazione nei tempi necessari all'espletamento della fase finale dell'intervento, migliorando l'efficienza dello strumento.

3.6 I risultati della gestione operativa del Fondo.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica è alimentato dagli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e dai rientri

relativi ai rimborsi delle imprese mutuatrici, effettuati su un apposito capitolo del bilancio dello Stato e successivamente fatti riaffluire nel Fondo.

Gli stanziamenti in materia di innovazione tecnologica ammontano complessivamente a 6571 miliardi, con un'elevata concentrazione nei primi anni di gestione del Fondo (tabella 1 e grafico 1).

Dalla seconda metà degli anni '90, l'operatività del Fondo viene garantita principalmente dai rimborsi delle imprese la cui crescita deriva dall'elevato numero di contratti giunti alla fase di ammortamento e dall'aumento del numero di imprese che hanno estinto anticipatamente il finanziamento a causa degli alti tassi dei contratti stipulati rispetto agli attuali tassi di interesse.

Nel periodo 1982-1999, le imprese hanno fatto richiesta di finanziamento per più di 4500 programmi. Gli investimenti proposti ammontano a circa 27.000 miliardi.

Nello stesso arco temporale sono state approvate 3873 domande (l'85 per cento delle domande pervenute) per un totale di impegni pari a 9602 miliardi (tabella 2). Come accennato nel paragrafo 3.4, l'agevolazione sotto forma di contributo, pari a 1468 miliardi, rappresenta soltanto il 15 per cento degli impegni complessivi contro i restanti 8134 miliardi di finanziamento agevolato.

Il 60 per cento delle domande approvate si riferisce a progetti proposti dalle piccole e medie imprese; il rapporto si inverte in termini di risorse impegnate: il 70 per cento è destinato infatti alle grandi imprese e solo il restante 30 per cento alle imprese di piccola e media dimensione (grafici 2 e 3).

A partire dai primi anni novanta il Fondo sperimenta un rallentamento nei livelli di attività sia in termini di domande approvate che di somme impegnate che ha culmine nel 1995, anno in cui sono state approvate soltanto 150 domande (84 a favore delle piccole e medie imprese) per 309 miliardi di finanziamento. Negli anni precedenti erano state toccate punte di 284 domande approvate nel 1983 e 307 nel 1986. Un'ulteriore flessione nel numero di domande approvate è stato generato dall'introduzione di una procedura agevolata a favore delle piccole e medie imprese che si avvalgono del Fondo ricerca applicata, a decorrere dal 1995.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica era stato inizialmente concepito, sia in termini di procedure che di modalità di intervento, per un numero limitato di beneficiari. Nel corso degli anni tuttavia la platea dei soggetti interessati allo strumento si è allargata in misura rilevante, causando affaticamenti sulla gestione e, a partire dai primi anni novanta, allungamenti dei tempi di istruttoria e di definizione delle pratiche. Nei primi anni di attività del Fondo, occorre